



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Alla Società Stretto di Messina S.p.A.  
Direzione Tecnica Ambiente, Territorio e Infrastrutture  
Sostenibili  
[info@pec.strettodimessina.it](mailto:info@pec.strettodimessina.it)

e p.c.  
Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Alla Commissione tecnica di  
verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio  
per la provincia di Reggio Calabria e la provincia di  
Vibo Valentia  
[sabap-rc@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-rc@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II – DG ABAP  
Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
Al Servizio III – DG ABAP  
Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico

Al Dipartimento dei beni culturali e  
dell'identità siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina  
[soprime@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprime@certmail.regione.sicilia.it)

All 1: Nota Sop. BB. CC. AA. Messina prot. 6436 del  
12/04/2024

Alla Soprintendenza del Mare  
[sopmare@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopmare@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto:** [ID: 11169] Aggiornamento e completamento della procedura di VIA, ex art. 3, c. 4, del D.L. 35/2023, art. 225 del D.lgs. 36/2023 e artt. 165, 167 e 183 del D.lgs. 163/2006, integrata con la procedura di valutazione di incidenza e la verifica del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ex art. 9, D.P.R. 120/2017, e della Verifica di ottemperanza, ex artt. 166 e 185 del D.lgs. 163/2006 - Collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria.

### **Richiesta integrazioni**

Questa Direzione Generale, a seguito della nota di procedibilità prot. n. 49810 del 14/03/2024 della DG VA del MASE riferita alle procedure in oggetto, ha provveduto a richiedere con nota prot. 10682 del 26/03/2024 le valutazioni della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la provincia di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia e della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Messina, oltre che il contributo dei Servizi II e III di questa Direzione, inviando successivamente con pec del 04/04/2024 la stessa richiesta anche alla Soprintendenza del Mare.

La Soprintendenza ABAP per la provincia di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, riscontrando la richiesta con nota prot. n. 4590 del 12/04/2024 ha riepilogato le valutazioni espresse



in merito alla completezza documentale nel corso della precedente fase procedurale, conclusasi nel 2013, come di seguito sintetizzato:

- con nota prot. 1109 del 08.03.2012 la Soprintendenza aveva ritenuto la documentazione presentata non esaustiva con particolare riguardo alle analisi relative alla coerenza delle proposte con il contesto e agli effetti dell'inserimento e dei criteri di intersivibilità delle scelte progettuali, e conseguentemente ha richiesto l'integrazione di elaborati progettuali (relazione paesaggistica, simulazioni realistiche di inserimento delle opere, dettagli delle sistemazioni a verde e della copertura vegetazionale con particolare riguardo ai pendii artificiali, individuazione di siti di deposito alternativi, opere di compensazione anche mediante riqualificazione di corsi d'acqua e bacini idrografici, altro) per le verifiche di competenza;
- con nota prot. 1671 del 27.01.2012 l'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria aveva richiesto l'implementazione della campagna di ricognizioni previo scotico preliminare,
- con nota LT-GM-CR/00529\2012 la Società Eurolink SCpA aveva trasmesso la documentazione integrativa comprensiva di aggiornamento della Relazione Paesaggistica;
- con nota prot. 12121 del 01.03.2013 la Soprintendenza aveva quindi comunicato di ritenere la documentazione integrativa come segue:  
sufficientemente approfondita, pur mantenendo aspetti sommari da sviluppare necessariamente con specifici controlli negli approfondimenti in fase esecutiva, con riferimento a:
  - foto-inserimenti realistici riferiti alle opere di margine (fasce infrastrutturali, rotatorie, innesti) utili a individuare le relazioni con l'assetto morfologico effettivo dell'area investita dall'intervento con il contesto;
  - siti di deposito, condividendo la scelta di nuovi siti (ex cave), le metodologie previste di rimboschimento e di sistemazione ambientale finalizzati al ripristino vegetazionale e alla messa in sicurezza dei pendii;non sufficientemente approfondita e bisognosa di notevoli specifiche di dettaglio in fase esecutiva, con riferimento a:
  - sistemazioni vegetazionali, essenze e impianti arborei, rimodellazioni morfologiche (aree a verde, pendii artificiali) anche in merito alla fattibilità e permanenza nel tempo;insoddisfacente per quanto attiene alle opere di compensazione con particolare riguardo a:
  - definizione degli interventi di "Recupero di beni storici e del tessuto edificato";
  - interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica dei corsi d'acqua e dei relativi bacini idrografici, proposti riduttivamente come elementi puntuali e limitati prevalentemente alla manutenzione di manufatti esistenti;carente per quanto attiene a:
  - interferenze delle piastre di ancoraggio con il limitrofo Fortino in località Piale, tutelato ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs 42\2004.
  - soluzioni architettoniche proposte per gli edifici che compongono le quinte della piazza del Mediterraneo stante l'insufficiente livello progettuale e studio di inserimento nel contesto paesaggistico.

Tali valutazioni erano state poi tradotte in condizioni specifiche, e in un parere contrario, riferito in particolare alle soluzioni progettuali relative ai "volumi architettonici del Centro Direzionale, connessi



alla definizione degli spazi della Piazza del Mediterraneo”, nell’ambito del parere n. 6933 del 5 marzo 2013 espresso da questo Ministero con riferimento alle verifiche di ottemperanza.

In merito alla situazione vincolistica gravante nelle aree direttamente interessate dagli interventi in esame la Soprintendenza ha inoltre rilevato l’entrata in vigore del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica, QTRP approvato dal Consiglio Regionale Calabria il 01.08.2016 con delibera 134 entrato in vigore dalla pubblicazione BURC n. 84 del 05.08.2016.

La Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina con la nota prot. n. 6436 del 12/04/2024 ha anch’essa riepilogato le precedenti espressioni, e comunicato osservazioni e valutazioni in merito al prosieguo dell’iter in oggetto, in particolare considerata l’avvenuta adozione del Piano Paesaggistico dell’ambito 9 della Provincia di Messina, adottato con D.A. n. 90 del 23/10/2019, nel quale le opere in argomento non sono contemplate, sottolineando la conseguente necessità di attivazione di un’apposita procedura ai fini dell’aggiornamento del Piano necessario ai fini della compatibilità con i relativi regimi normativi.

Preso atto del fatto che il progetto posto in valutazione nella presente procedura è lo stesso che è stato esaminato in sede di verifica di ottemperanza conclusasi con il sopra citato parere n. 6933 del 5 marzo 2013 di questo Ministero, e che nella documentazione prodotta ai fini delle procedure in oggetto, e in particolare nella Relazione del Progettista, con riferimento allo stesso parere si afferma quanto segue:

«Il suddetto Parere favorevole condizionato risulta, pertanto, del tutto esaustivo rispetto alle prescrizioni di cui alla Delibera CIPE n.66/2003, non rilevando ulteriori indirizzi prescrittivi e/o raccomandazioni da approntarsi in questa fase di riavvio della programmazione e progettazione dell’opera, ma comportando unicamente un quadro di prescrizioni e raccomandazioni da ottemperarsi espressamente ed esclusivamente in fase di “progettazione esecutiva” e “preliminarmente alla progettazione esecutiva”. Condizioni entrambe prefigurabili in una successiva fase di verifica di ottemperanza che potrà essere promossa con un’ulteriore e dedicata istanza.»; e altresì del fatto che nell’ambito della citata Relazione non sono state redatte schede di “sintesi delle prescrizioni progettuali da sviluppare in Progetto Esecutivo” riferite alle condizioni di competenza di questo Ministero, ma, nell’ambito della compatibilità ambientale, solo alle condizioni dettate dalla CTVA;

In conclusione, sulla scorta degli approfondimenti istruttori condotti, delle valutazioni ricevute dalla Soprintendenza di Messina con la nota prot. n. 6436 del 12/04/2024, dalla Soprintendenza per la provincia di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia con prot. n. 4590 del 12/04/2024, e, con riferimento agli aspetti archeologici, del contributo del Servizio II di questa Direzione, sentito per le vie brevi, alla luce di quanto stabilito dal D.L. 35/2023, art. 3, c. 6, si ritiene necessaria l’acquisizione della seguente documentazione integrativa:

**In generale, ai fini della completezza istruttoria:**

- planimetrie di progetto in formato *shapefile*;
- “schede di sintesi delle prescrizioni progettuali” redatte con riferimento alle condizioni contenute nel parere n. 6933 del 5 marzo 2013 di questo Ministero;

**In particolare,**



## Per gli aspetti paesaggistici

### • Versante Sicilia

Considerato che il tempo trascorso dalla precedente fase valutativa ha comportato mutamenti nel quadro complessivo delle tutele riferite al patrimonio culturale e al paesaggio:

- verifica e aggiornamento della Relazione Paesaggistica e di tutti gli elaborati connessi agli aspetti paesaggistici con sovrapposizione alle cartografie e rilevamento delle interferenze con i regimi normativi del vigente Piano Paesaggistico ambito 9, adottato con D.A. n. 90 del 23/10/2019;
- verifica e implementazione dei beni culturali interferiti dal progetto con le nuove tutele intervenute ad oggi;
- valutazione dei rischi e degli effetti delle trasformazioni nei singoli contesti paesaggistici, (vegetazione presente, affioramenti di beach rock nell'arenile di Capo Peloro, terrazzi marini del pleistocene medio di Faro Superiore e Sperone, aree boschive ecc.);

### • Versante Calabria

Restano ferme le osservazioni e le richieste di approfondimento documentale già formulate nella precedente fase procedurale, sia sotto il profilo linguistico-formale delle architetture e delle opere, sia di mitigazione e di compensazione, approfondimenti ritenuti essenziali per la valutazione della coerenza delle opere sotto l'aspetto scenico-percettivo con il contesto paesaggistico:

- elaborati di dettaglio volti a illustrare le modalità di gestione dell'interferenza determinata dal "fuori scala" tra gli innesti a terra delle piastre di ancoraggio con il Fortino in località Piaie;
- elaborati e approfondimenti volti a superare l'incongruità paesaggistica della quinta architettonica della "Piazza del Mediterraneo", sia rispetto ai criteri di intervisibilità e sia in relazione all'evoluzione di linguaggio, tecnologica e dei materiali da costruzione;
- elaborati di approfondimento, verifica e controllo degli effetti determinati dalla rimodellazione morfologica dei pendii, particolarmente in corrispondenza della "piazza Cannitello";
- elaborati di illustrazione delle opere di compensazione con recupero di beni e abitati storici e riqualificazione bacini idrografici;
- elaborati concernenti approfondimenti e dettagli in merito alle sistemazioni morfologiche e vegetazionali.

## Per gli aspetti archeologici:

1. Lo studio archeologico – redatto in data 20/06/2011 sulla base di quanto disposto dagli art. 95-96 dell'abrogato D.Lgs. 163/2006 – dovrà essere aggiornato e integrato in conformità alla vigente disciplina della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, che è attualmente prevista dall'art. 41, c. 4, del D.Lgs. 36/2023 e che si svolge con le modalità procedurali di cui all'All. I.8 al medesimo D.Lgs. 36/2023 e al quale si applicano le *"Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, per quanto non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici. Nello specifico, esso:



- 1.1 dovrà contemplare tutti i dati previsti dall'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (*«gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni»*), che dovranno essere raccolti ed elaborati da soggetti abilitati ai sensi dei c. 2-3 del medesimo articolo, nel rispetto di quanto previsto al punto 4 delle citate "Linee guida" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022;
  - 1.2 dovrà essere esteso a tutte le aree prescelte per la realizzazione dei lavori e delle opere in progetto, ivi compresi quelli complementari, di cantierizzazione, di deposito e di ripascimento;
  - 1.3 con particolare riferimento alla registrazione delle presenze archeologiche note sulla base dei dati di archivio e bibliografici reperibili, dovrà essere aggiornato all'attuale stato delle conoscenze archeologiche e all'attuale assetto vincolistico dei territori interessati.
2. Sulla base dello studio archeologico aggiornato e integrato saranno definite e prescritte le necessarie indagini archeologiche preventive, ferme restando quelle già prescritte e non ancora eseguite, con particolare riferimento agli scavi in estensione da realizzarsi nelle aree del cantiere operativo metropolitano Europa a Messina di cui alla nota MIBAC prot. n. 6933 del 05/03/2013.
  3. Fatti salvi gli esiti delle indagini archeologiche preventive di cui al precedente punto 2, si anticipa fin da ora che tutti i lavori che comportano scavo e movimento terra – ivi comprese quelli preliminari e di cantierizzazione, fin dallo scotico – saranno sottoposti ad attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera sotto la Direzione scientifica delle Soprintendenze territorialmente competenti, da affidarsi a un numero di professionisti adeguato a garantire la copertura delle diverse aree di lavoro attive nello stesso momento.
  4. Tutti i costi legati alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e di sorveglianza archeologica in corso d'opera saranno a carico della stazione appaltante e dovranno essere specificatamente e adeguatamente previsti nel quadro economico del progetto.

Per maggiore completezza di informazione, in particolare per gli aspetti archeologici del versante Sicilia, si rimanda (All. 1) alla sopra citata nota prot. 6436 del 12/04/2024 e al suo allegato.

La Responsabile del Procedimento  
arch. Isabella Fera – Servizio V  
Tel. 0667234548- e-mail: [isabella.fera@cultura.gov.it](mailto:isabella.fera@cultura.gov.it)



Il Dirigente del Servizio V  
dott. Massimo Castaldi

IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Luigi LA ROCCA

